

Astino nella morsa del traffico di passaggio «Divieti impossibili»

La Lega: più sicurezza. L'assessore: serve progetto ampio

I due dossi e il marciapiede non bastano. La Lega cittadina chiede alla giunta, tramite un ordine del giorno, di prevedere un piano per migliorare la sicurezza in via Astino, a Longuelo. «Nel quartiere, durante l'amministrazione Bruni — dice il documento firmato dal capogruppo Alberto Ribolla —, si è realizzata, non senza polemiche, la zona trenta. La via Astino è stata oggetto di una rivisitazione della sede stradale, con l'implementazione di due dossi e la messa in opera di un marciapiede sul lato destro della strada in direzione Longuelo». Il piano aveva l'obiettivo di garantire la sicurezza degli abitanti all'uscita dalle case e mirava a far rallentare i mezzi di passaggio. Ma secondo il Carroccio quegli interventi non sono bastati.

«Il traffico di attraversamento del quartiere — spiega Ribolla — non permette l'uscita in sicurezza delle auto dai cancelli delle abitazioni prospicienti la via Astino». A complicare la situazione, il fatto che questa strada venga spesso utilizzata dagli automobilisti che vogliono bypassare la Villa d'Almè-



Il nodo Il traffico su via Astino fotografato nel tardo pomeriggio di ieri

Dalmine: percorrono la via Astino e via del Bosco, per arrivare poi a Sombreno. «Non abbiamo la soluzione — dice Giuseppe Epis, ex presidente della circoscrizione —, ma chiediamo ai tecnici del Comune di lavorare per aumentare la sicurezza di

La giunta
«Mettere le telecamere senza Ztl non si può. Bisogna ridurre il flusso che entra in città»

questa strada. Alcuni Comuni limitrofi, per esempio, nelle ore di punta chiudono alcune strade ai non residenti per costringere gli automobilisti a fare la Villa d'Almè-Dalmine». Così fa, per esempio, il Comune di Paladina che, nelle ore di punta del mattino e della sera, chiude ai non residenti tre vie di attraversamento del paese. «È una limitazione — spiega il sindaco Tommaso Simone Ruggeri — che cerca di tamponare una situazione complicata. Purtroppo però è impossibile avere i vigili fissi a controllare che il divieto

venga rispettato». Anche Mozzo ha un provvedimento simile, su una via di attraversamento del paese, nell'ora di punta del mattino. «Per immettersi sulla Briantea — dice il sindaco Paolo Pelliccioli — servono 15 minuti. Se non avessimo il divieto per i non residenti, ce ne vorrebbero almeno 30».

Sulla proposta della Lega, l'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni è disponibile ad aprire una riflessione. «Possiamo farlo — dice — contestualmente all'accordo di programma di Astino che dovrebbe essere approvato dopo l'estate. Per convincere automobilisti e motociclisti a rallentare, si potrebbero aggiungere dei dossi, parliamone. A me piacerebbe anche mettere il semaforo che blocca chi va troppo veloce, ma non è omologato». Sui divieti di transito a tempo, l'assessore mostra invece qualche perplessità. «È difficile controllare il rispetto di questo divieto perché se non è una vera Ztl non possiamo mettere le telecamere — dice Zenoni —. Bisognerebbe affrontare il discorso in modo più ampio, a livello di ambito territoriale. Richieste come quella dei residenti di via Astino ci arrivano da diverse zone: chi abita nelle strade di accesso alla città ci chiede di limitare il passaggio dei non residenti. Ma il tema non può essere affrontato in questo modo. Bisognerebbe invece ragionare su come organizzare una progressiva riduzione dei mezzi che entrano in città».

La scheda



● Il capogruppo della Lega Alberto Ribolla (foto) ha presentato un ordine del giorno per chiedere alla giunta di prevedere un piano per mettere in sicurezza via Astino

S.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

